Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 77 (2008)
Heft: 1

Artikel: Le voci dell'anima
Autor: Ermini, Flavio
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-58663

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

FLAVIO ERMINI

Le voci dell'anima

Corridoio polare di Gilberto Isella è un'opera poetica popolata da voci. La loro diversità determina varie forme di linguaggio. Insieme danno vita a una libera assemblea.

Le voci protagoniste sono tre. Prendono corpo in un'immaginaria clinica.

Quella che dice «io» appartiene a una creatura alla ricerca di un orientamento, di un varco – il "corridoio" del titolo – che dovrebbe portarla verso la propria identità, oltre la scissione di cui è prigioniera.

Nella seconda voce l'«io» diventa un «lui», un paziente da seguire come malato mentale. Tale voce, quasi un coro, si leva dal personale ospedaliero.

La terza voce è quella del poeta e riflette su una questione capitale: i limiti della ragione umana.

Tra le voci – queste e altre che via via si affacciano alla parola – permane un vuoto.

Non c'è possibilità di connessione tra le parti. Non c'è via d'uscita. «L'"io" è inesorabilmente scisso», registra lucidamente l'autore in una sua nota di poetica, «l'"io" è pluralizzato nella propria voce e in quella degli altri», per cui ogni progetto di ricomposizione è destinato a fallire.

Nel levarsi, le voci si affidano a diversi sistemi di percezione della realtà. Sistemi che a loro volta porteranno a varie forme poetiche: dalla poesia tradizionale al verso libero, fino alla prosa poetica. Si tratta di moduli espressivi adeguati ad esprimere varie forme di coscienza dell'uomo. L'essere umano è l'unico oggetto degno di attenzione per Isella e *Corridoio polare* si costituisce come una incessante indagine sui molteplici piani della sua anima.

Tre protagonisti, dunque. Li differenzia la modalità espressiva delle frasi a cui si affidano, ma li unisce un denominatore comune: uno sguardo senza infingimenti, né soste improduttive, sulla realtà nella quale si trovano ad agire. Questo sguardo è acuto e indica che è necessario essere impietosi di fronte alla condizione di vuoto interiore in cui l'uomo giace. Impietosi fino alla crudeltà che vive in noi.

Ciascuna voce teme il dialogo con quella attigua. Lo teme fin dal suo affacciarsi alla soglia del contatto sociale. I linguaggi delle parti non posseggono sufficienti convincimenti in comune. Non potranno mai confluire in un percorso unitario e costruttivo.

La divisione dello spazio in settori distinti, raramente comunicanti, caratterizza l'opera. Ma la lacerazione più profonda si incide tra l'«io» alla ricerca disperata della propria identità e un mondo fondato sul primato crescente della ragione e del controllo clinico. La voce che si leva dall'«io» cerca di farsi parola di una mutazione che conduca all'unità originaria.

Ma per far questo, ci dice Isella, è indispensabile riconquistare un tempo albale da cui ripartire e accedere a quella «condizione zero» dell'esistenza, di cui il "corridoio polare" è l'emblema.